Anno XXV — Martedì 16 Giugno 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 142

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . . L. **16**
In tutto il Regno . . . . . . » **20**
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

I LAVORI AL PARLAMENTO

Il Senato e la Camera procedono nell'esame ed approvazione dei bilanci preventivi per l'esercizio finanziario 1891-92. La Camera sarà in regola colle approvazioni entro il corrente mese, ma dubitiamo che il Senato, malgrado la più energica attività, possa giungere a termine colla discussione che l'alto consesso dovrà protrarre per parecchi giorni nel mese di luglio.

Le discussioni procedono invero abbastanza calme e i cambiamenti che vengono fatti alle proposte della commissione generale del bilancio sono di lievissima importanza.

Molto giuste ci sono sembrate le osservazioni fatte al Senato dall'on. senatore Negri, sulla politica estera.

L'egregio uomo che fu già sindaco di Milano, pur esprimendo la fiducia nel Ministero, disse che la nostra politica economica, ora inaugurata, non corrisponde alla politica estera *megalomene* che vogliamo seguire. Se ci accontentassimo di rimanere, presentemente, una potenza di secondo ordine, aggiunse il chiarissimo uomo, noi prepareremmo ai nostri figli i mezzi di divenire *veramente* una grande potenza.

Le saggie parole dell'on. Negri, sebbene ascoltate con molta benevolenza, non trovarono però appoggio fra i suoi colleghi. Purtroppo l'audazzo è ora così; si vuol fare e vedere tutto presentemente, magari il male e la rovina — i posteri penseranno a levarsi d'impiccio da per loro.

La discussione sul bilancio della guerra provocò degli scambi d'idee abbastanza animati. Con mirabile accordo la nostra cavalleria fu difesa dall'estrema sinistra all'estrema destra, dall'onor. Imbriani all'on. Miniscalchi.

Pure non ci sembra che tutte le osservazioni fatte dall'on. Tommasi-Crudeli siano sbagliate. Che la nostra cavalleria sia valorosissima, non lo mettiamo certamente in dubbio; però sta il fatto che per quanto riguarda il numero siamo di gran lunga inferiori alla Francia e all'Austria, e ciò, ci sembra, sia già un rilevante svantaggio per noi. Noi ci azzardiamo di entrare in dettagli tecnici, solamente osserveremo che il nucleo della cavalleria austriaca è formato dagli usseri (ungheresi) che *nascono*, si può dire, sul cavallo, e dagli ulani (polacchi) i più prodi cavalieri del nord. L'Austria ha oltre di ciò l'inapprezzabile vantaggio di possedere una numerosissima e buona razza indigena di cavalli.

Nessuno più di noi desidera ardentemente la vittoria del nostro giovane esercito nel giorno della prova, ma appunto perciò bramiamo che se ci sono dei diffetti, li si dicano francamente ora, finchè si è in tempo a porvi riparo.

Fra i progetti che verranno in discussione subito dopo i bilanci, vi è quello delle convenzioni marittime, che solleva già vivaci polemiche nella stampa.

Attendiamo di parlarne più a lungo quando sarà portato innanzi alla Camera.

Osserviamo però fin d'ora che non approviamo la soppressione della linea di Bombay.

Noi vogliamo fare una politica estera grande, ma offriamo una scarsa protezione ai nostri concittadini che vivono fuori d'Italia, intralciamo con grette disposizioni e taccagnerie la diffusione del nostro idioma ed ora non si vorrebbe nemmeno che la bandiera italiana event'olì ufficialmente nei mari delle Indie! E si propone ciò in questa nostra Italia che pure dovrebbe essere la prima potenza marittima del Mediterraneo!

Fert

Finiamola coi matti!

Scrivono da Roma:

In questi giorni è seguito qui in Roma uno di quei delitti rivoltanti e vigliacchi, l'uccisione di una donna da parte di un uomo, che i cronisti dei giornali popolari, nella loro affettuosa eleganza, sono abituati a chiamare i *drammi dell'amore*.

Un tal Juvarra ha ammazzato, con un colpo di revolver nella gola una certa Elisa Rizzo, che era la sua padrona di casa e che, pare, era stata la sua amante, ma di lui non voleva saperne più. E dopo l'ammazzamento vigliacco, colui è andato in questura e ha detto: — Doveva morire insieme, ma dopo aver tirato su di lei — egli racconta — la terribile catastrofe era bastata a ridonare la calma al mio cervello.

Conclusione: egli era deliberato a *suicidare* le, e poichè la cosa era fatta, si andava a costituire, perchè in fondo, meglio vivo in carcere che altrove morto.

E fin qui nulla di straordinario: dacchè i tribunali, specialmente le Corti di Assise, si sono mutati in tanti teatri per le rappresentazioni di quei drammi che, una volta si facevano soltanto alle Arene, e i giurati trovano modo di dare, nella loro onesta coscienza di buoni padri di famiglia, le circostanze attenuanti persino ad un Augusto Formilli; si capisce che la scuola dell'omicidio con effetti clamorosi vada acquistando dei discepoli.

Niente di strano fin qui, nella brutalità vigliacca di questo Juvarra; ma, ad un tratto, da essa vien fuori come un episodio nuovo, o, meglio una nuova applicazione del sistema psicologico dei nostri assassini, episodio e applicazione che fanno pensare, almeno ai galantuomini.

Infatti il *Messaggero*, dopo aver narrate diligentemente le gesta e le discolpe dell'omicida, conclude così la sua cronaca:

— L'assassino non rispose alle domande del delegato. Egli sa bene che i suoi precedenti basteranno a salvarlo dalla galera, dopo essere stato due volte al manicomio — e documentando di appartenere a una famiglia di pazzi — gli resterà la fortuna di aver consumato il più vigliacco assassinio senza patirne la pena.

E così le cose sono già accomodate: questo Juvarra non ha ammazzato, — come, del resto, si prova dai fatti già noti — in un impeto d'ira, in un acciecamento di dolore, egli non è stato soprafatto dal dolore quando ha appoggiata la bocca del suo *revolver* sopra il collo della donna che non voleva averlo per amante; egli faceva un ragionamento perfettamente savio. Diceva: — Io sono stato matto!

E mentre s'avviava alla questura, fresco, fresco dall'aver messa una palla di piombo entro il corpo amato o, almeno, desiderato, egli aveva davanti e nel cuore i ricordi e i fanatismi più teneri. Ripeteva: — I miei parenti sono stati pazzi!

I nobili, una volta, se riuscivano a presentare un buon albero genealogico avevano il privilegio di liberarsi dal supplizio dell'impiccagione.

Questo Juvarra sa che c'è stata la rivoluzione francese, i diritti degli uomini sono stati proclamati al suono della *Marsigliese* e delle artiglierie, però, quantunque plebeo, si è provveduto del suo albero genealogico in perfetta regola.

— Guardate, signori — egli dice — io posso vantarmi d'aver avuto dei matti nella mia famiglia!

E la legge non ha più niente da dire: quest' omicida si è procurato i mezzi più prudenti e più sapienti per dimostrare la sua pazzia.

Non è un caso solitario, non è la deduzione malsana di un assassino che porta questo bel risultato: esso, si può dire, che ormai fa parte della coscienza pubblica: il *Messaggero* conclude la sua cronaca dicendo: — Il Iuvarra avrà la fortuna di aver consumato il più vigliacco assassinio senza patirne la pena.

E la *Capitale* più tardi, ha soggiunto: — Colui sarà chiuso in manicomio.

E questo due giornali, scritti da persone oneste, onestamente riproducono ciò che in gran parte si può dire l'opinione della maggioranza.

A forza di ripetere della falsa scienza, imparata e stiracchiata per qualche difesa alla Corte di Assise, fatta apposta per l'occasione, i signori avvocati e professori che vogliono leggittimare lo stipendio con qualche apparenza di titolo scientifico, hanno oramai finito per convincere la gente chè l'assassino è assassino soltanto quando congiura contro di lui un cumulo quasi inconcepibile di circostanze avverse; quando non può gloriarsi d'aver agito per impeto d'onore, d'essere dedito all'ubbriachezza, d'avere sempre fino da ragazzo, frequentate le cattive compagnie, essersi allevato alla scuola del furto e possedere una eredità invidiabile d'assassinii per la linea diretta materna o paterna. Solo poi che gli capiti di essere un poco pazzo, egli ha libertà di diventar ladro e di rifarsi assassino.

Questa specie di opinione morale si fa strada nella gente, e non può fare a meno di preoccupare quando si pensa che i giurati, questi nobili militi della guardia nazionale — sono povera gente anche loro. Ed il codice nuovo togliendo, dall'Olanda e dall'Inghilterra la ferocia — poi inapplicabile e inapplicata — delle pene comuni, colla istituzione dei manicomii criminali ha mostrato di aver capito solo a mezzo questa semplice e profonda umanitaria verità della scienza: Il pazzo delinquente, è un delinquente molto più pericoloso di tutti gli altri che non va solo punito, nè solo medicato, ma sradicato dalla Società. Tutti i mezzi di punizione, di segregazione, di soppressione si debbono usare per lui; perchè l'omicida pazzo è il solo il quale faccia pensare che, forse, anche il supremo supplizio, in certi casi, non era un gran male.

Concludendo, secondo me, il Iuvarra ha ucciso con tutta serenità di un dotto omicida: ma se è stato in manicomio, se ci sono stati i suoi parenti prossimi o lontani, c'è tanto più bisogno di adoperare contro di lui tutto il rigore della legge.

Se no, badiamo, un giorno o l'altro, ciascuno di noi può capitare in un povero pazzo che ci uccida con la maggiore, ma più deplorevole, saggezza.

Via, finiamola coi matti!

Richiamo, non congedo

Secondo un dispaccio da Washington al *Journal des Débats*, il ministro americano Porter non sarebbe partito recentemente da Roma in congedo ordinario, ma in seguito a richiamo del suo governo.

La missione russa in Abissinia

Assicurasi non esservi stato scambio veruno di note fra i governi italiano e russo a proposito della missione Maskoff partita per l'Abissinia, giacchè la via scelta da essa missione non tocca in Africa veruno dei punti soggetti al nostro protettorato.

Infatti gli esploratori, che già si trovano al Cairo, sbarcheranno ad Oboch e di là s'imbarcheranno per Rasgibuti nel golfo di Tagiura. A Rasgibuti verrà formata la carovana per penetrare nell'interno del territorio dei Gallas. La spedizione, che si annuncia con soli scopi scientifici e religiosi, durerà tre anni.

Un delitto in Russia

Nel villaggio di Progulcanca presso Vilna (Russia) abitava un oste ebreo, Aronne Weinstein colla famiglia composta della moglie e di quattro figli. L'oste passava per uomo assai danaroso. I contadini Demetrio Idanko e Ivan Caraciun, si concertarono per uccidere l'oste e derubarlo. Ai primi del corrente mese, di notte, penetrarono nella casa del Weinstein e cominciarono a cercare i denari. L'oste, svegliato, volle chiamar soccorso; ma i due ladri si gettarono su di lui e sulla famiglia e a colpi di coltello in poco tempo scannarono tutti e sei.

I due assassini furono arrestati e confessarono il delitto.

Battaglia diplomatica

Si ha da Parigi, 14:

Il *New-York Herald* di Parigi, pubblica colla data di Bucarest una curiosa corrispondenza, forse di origine russa, nella quale si dice che dopo una ardente battaglia diplomatica che ebbe luogo a Roma, l'Inghilterra indusse l'Italia a restare nella triplice alleanza.

Però non resteravvi a lungo.

La Russia fece in quest'anno un tentativo che è fallito, adoperandosi per rappattumare la Francia coll'Italia. Lo czar spinse inutilmente la Francia a fare qualche cosa che potesse riconciliarle l'Italia.

L'Inghilterra, dinanzi al timore di vedere unite le flotte franco-italiana, fece fare i massimi sforzi a lord Dufferin, il quale riuscì a battere diplomaticamente l'ambasciatore russo generale Vlangali.

Però il grande combattimento avverrà sopra la questione dell'Unione doganale che la Germania sta preparando.

Il Re per Orvieto

Il Re ha destinato 5000 lire per l'ospedale di Orvieto, ed ha distribuito varie onorificenze fra la nobiltà di Orvieto.

APPENDICE
(Dalla «*Minerva*»)

GIUSEPPE MAZZINI

Reminiscenze personali

Da un articolo di Mathilda Blind (*Nineteenth Century*, Maggio) stralciamo i seguenti interessanti particolari.

Forma un'epoca indimenticabile nella mia vita il giorno in cui io vidi questo grand'uomo per la prima volta; poichè la sua presenza venne su di me con la sorpresa d'una rivelazione. Sarebbe difficile spiegare come fosse prodotto questo effetto, ma io sentii quasi istantaneamente che l'uomo seduto là in famigliare conversazione coi suoi amici non era tanto un individuo quanto l'incarnazione in un'idea di una gracile forma umana. E un corpo particolarmente gracile, logoro ed emaciato era quello di Mazzini quand'io fanciulla fui tanto fortunata da fare la sua conoscenza. La sua faccia d'un pallore cereo era solcata dai patimenti più ancora che dagli anni — dai patimenti e dalla tensione continua del pensiero; ma l'occhio ispirato, nero, splendido, luminoso di fuoco spirituale dava al suo volto sparuto un'apparenza di giovinezza eterna. Nelle sue fattezze, nelle sue espressioni si osservava una singolare combinazione delle doti che dimostrano il pensatore e l'uomo di azione. La parte superiore della testa e la fronte avevano una dominante massiccità, non dissimile da quella del bel busto di Giulio Cesare del museo Britannico, e la curva aquilina del naso e le labbra ferme, con la grigia barba tagliata corta, suggerivano una indomita energia e una ferrea forza di volontà. Ma questo effetto era addolcito da una espressione di pensiero profondo e serio e dal raro sorriso, la cui sottile dolcezza sembrava l'ombra di una natura così rimarchevole per tenerezza come per forza.

Quelli che hanno udito Mazzini, non dimenticheranno mai l'eloquenza, l'originalità e la ricchezza della sua conversazione. Essa aveva qualche volta una grandezza profetica, un tuono di convinzione passionata che stimolava ogni migliore impulso e faceva realizzare ai suoi uditori quei grandi principî di vita che mettono la coscienza individuale all'unisono e in armonia con le leggi universali. Il suo parlare aveva forza di un suono di tromba. Infatti l'aver conosciuto Mazzini significa intendere quelle armoniche e filosofiche figure le quali da Budda a Savonarola hanno infuso un nuovo spirito nel logoro pensiero religioso della loro età — uomini i cui discorsi, incisi nei cuori dei discepoli divennero il mezzo per cui si trasformarono gli imperi e si foggiarono i destini delle nazioni. A mio giudizio, tutti gli scritti di Mazzini, per quanto potenti, non sono che un pallido riflesso della sua impressiva e apostolica individualità.

La scrittrice racconta che, dopo ogni conversazione con Mazzini, essa soleva registrare le parole udite sotto il titolo «parole di vita».

Ciò che faceva Mazzini così grande ai miei occhi era che egli tentava di concepire la vita come un tutto; che egli considerava l'evoluzione della società come un movimento all'insù, i cui stadi progressivi sono segnati dalle differenti fedi, ciascuna delle quali ha a sua volta contribuito la parte sua allo sviluppo delle capacità morali e mentali dell'uomo. Le idee di Mazzini non differivano, per certi rispetti, da quelle di Lessing e di Augusto Comte, i quali nelle loro luminose generalizzazioni interpretano la storia come un processo educativo nello sviluppo dell'umanità. Molte volte Mazzini inveiva contro l'abitudine della contemplazione e quella riprovevole natura di mente che si contenta di ricevere passivamente le impressioni del mondo esteriore. Poichè egli credeva che noi siamo quaggiù (1) per trasformare la natura. Egli biasimava coloro che non cercano che sensazioni; specialmente il poeta, l'artista, il quale invece di tendere a qualche ideale crede di aver fatto la parte sua copiando ciò che gli esiste. L'alta poesia è verità, egli diceva, e dalla teoria dell'arte per l'arte egli abborriva...... Secondo la grande generalizzazione di Mazzini l'arte non dovrebbe accontentarsi di seguire le vestigia dell'esperienza, ma dovrebbe esserne l'araldo, l'avanguardia. Da questo punto di vista Eschilo, Dante, Schiller e Byron erano i poeti che egli preferiva. Egli non credeva veramente che il loro genio fosse il più alto, ma li amava più che tutti gli altri. Sebbene egli considerasse Goethe come il più grande de' poeti dopo Shakespeare, non gli risparmiava le critiche. «Goethe, egli disse una volta, era incapace di considerare gli avvenimenti nelle loro connessioni pubbliche e nel modo in cui operano sulla massa degli uomini. Per questo rispetto sembra che gli mancasse qualche facoltà....... Il genio di Goethe gli dava modo di trasportarsi coll'immaginazione in ogni forma possibile di emozioni e aspirazioni umane, ma tutta la sua vita prova che egli stesso, come uomo, da tali aspirazioni non fu mai posseduto........ Il fatto è che egli non solo era indifferente ai bisogni e ai patimenti del popolo, il fanciullo della umanità, cui è dovere dei fortunati di educare e inalzare al proprio livello; ma in fondo egli era freddo verso ogni cosa. I suoi sentimenti non furono mai tocchi profondamente, poichè il suo cervello aveva assorbito tutta la vita del suo cuore. Niuna cosa l'interessava più di un'altra. Quando Bettina nel suo giovanile entusiasmo gli si gettò ai piedi ad adorarlo, il suo unico pensiero fu: «la voglio studiare». Ma il verde serpente che si contorceva sulla sua tavola era per lui un oggetto di eguale interesse. Egli osservava l'una per via dei brillanti scatti, della sua fantasia, e l'altro per il delicato giuoco della luce sulle sue scaglie. Egli osservava l'una e l'altro con lo stesso spirito di curiosità scientifica. Di più sono convinto che Goethe non amò mai alcuna donna. La donna era un soggetto per farne degli esperimenti in amore. Guardate Dante, dall'altra parte. Quale splendore di vera passione è in lui! Egli non aspetta che le cose si imprimano su di lui; egli imprime il suggello dell'animo suo sopra ogni cosa. Egli non è modellato, ma modella. L'intera sua vita, la realtà delle sue aspirazioni, del suo odio e dell'amore, splendono con irresistibile verità attraverso i suoi scritti. Noi non abbiamo bisogno di andare da alcun biografo per imparare chi e che cosa fosse l'uomo Dante».

(1) Mazzini che conosceva l'inglese profondamente e lo scriveva splendidamente, soleva però tradurre l'italiano «quaggiù» letteralmente in inglese quasi incomprensibile «*down here*». Di questa sua debolezza scherza la signora Blind, come ne coliava piacevolmente nelle sue lettere la signora Carlyle.

(*Continua*)

Il disastro ferroviario in Svizzera

Ecco altri particolari su questo tremendo disastro annunciatoci ieri dal telegrafo:

Il disastro è accaduto domenica a Mönchenstein, sulla linea Iura Sempione.

A Mönchenstein aveva luogo un'accademia di canto.

Il treno ordinario dei viaggiatori lasciava alle 2 1\|2 Basilea, contenendo circa 605 persone, composto di due macchine alla testa, di un vapore di prima, uno di seconda classe, un vagone postale, uno pel materiale e sette vagoni di terza classe.

Prima che la macchina fosse arrivata dalla parte opposta del ponte, deviò; il ponte si curvò e crollò. Le macchine caddero nell'acqua, la prima colle ruote in aria, la seconda sulle ruote; i due primi vagoni furono schiacciati sotto acqua.

Si contano circa 150 feriti.

I morti estratti finora sono 46. Due feriti sono morti all'Ospedale. Tutti i medici di Basilea accorsero sul luogo del disastro accompagnati dai militari e dai pompieri.

Credesi che 30 o 35 cadaveri sieno nell'acqua sotto le macerie.

Il servizio viaggiatori non è interrotto. I viaggiatori sono obbligati a passare il ponte a piedi per salire nel treno dall'altra parte. I bagagli sono spediti colla ferrovia per la via di Olten.

I lavori di salvataggio continuano.

Basilea 15. Una folla enorme trovasi sul luogo del disastro di Mönchenstein.

Ogni instante estraggonsi nuovi cadaveri.

Cinquantasette cadaveri sono collocati nella sala d'una casa di Mönchenstein.

Dicesi che nelle acque galleggiano brani di corpi umani trattenuti dai ferri del materiale precipitato nella Birse.

Pare che i feriti sono morti nella scorsa notte.

Fra i morti vi sono Suter, il direttore dei grandi magazzini di novità, il dottor Vägtlin con due figli, Haga il direttore del catasto, Pedriset ingegnere.

A Basilea la costernazione è generale.

Il progetto di legge sull'avanzamento

Il progetto di legge sull'avanzamento dell'esercito, presentato dal ministro della guerra al Senato nella tornata dell'11 corrente consta di una ottantina di articoli.

L'avanzamento a scelta nella proporzione di 1\|3 e di 1\|4 viene con questo progetto limitato alle promozioni dal grado di tenente a quello di maggiore. I sottotenenti saranno indistintamente promossi al grado di tenente dopo tre anni dalla data della loro nomina.

Il vantaggio di carriera degli ufficiali di stato maggiore venne ridotto ad una piccola aliquota.

Il nuovo progetto di legge anche stabilisce dei limiti d'età per il collocamento a riposo di autorità secondo le diverse armi e corpi.

Questi limiti sarebbero i seguenti:

Fanteria, artiglieria, cavalleria e genio.

Tenenti generali	65 anni
Maggiori generali	60 »
Colonnelli	55 »
Maggiori	52 »
Capitani	48 »
Subalterni	45 »

Carabinieri, ufficiali delle fortezze, Corpo sanitario, commissariato, corpo contabile, veterinario.

Maggiori generali	65 anni
Colonnelli	60 »
Tenenti colonnelli	58 »
Maggiori	55 »
Capitani	52 »
Subalterni	48 »

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 15 giugno

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Si apre la seduta alle ore 2.30

Rossi domanda informazioni sulle scuole italiane all'estero e particolarmente circa le scuole di Massaua.

Di Rudini dà spiegazioni e Rossi si dichiara soddisfatto.

Discutesi quindi il progetto sulle spese per l'inchiesta nella colonia eritrea.

Vitelleschi vorrebbe che si dicesse chiaramente ciò che si vuole in Africa.

Parenzo fa varie osservazioni.

Rudini risponde agli oratori, confermando i concetti già molti alla Camera e chiudesi la discussione generale.

Cominciasi quindi la discussione del bilancio del minstero dell'interno.

Bizzozzero e Guala parlano sulle condizioni sanitarie. Rimandasi quindi il seguito a domani e levasi la seduta alle ore 6.30.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana

Apresi la seduta alle 10.10 ant.

Tutta la seduta viene occupata nello svolgimento di interpellanze d'indole locale da parte di Imbriani, Lagasi e Spirito, e si chiude alle ore 12.20.

Seduta pomeridiana

La seduta si apre alle 2.20 e discutesi il bilancio delle finanze.

Cavalletto e Rizzo raccomandano che il governo presenti un progetto per il rimborso delle spese sostenute dai Comuni del Lombardo-Veneto per il censimento, e perchè per le operazioni catastali invece di prendere nuovo personale, il Governo debba servirsi degli ingegneri del genio.

A queste raccomandazioni si associa anche il relatore Marchiori; e il ministro Colombo assicura che il chiesto rimborso si farà ratealmente.

Plebano vorrebbe conoscere almeno in via approssimativa quanto verrà a costare il nuovo catasto, ritenendo troppo costoso il sistema seguito finora.

Colombo risponde che le operazioni catastali sono iniziate da troppo poco tempo per avere un concetto preciso della spesa definitiva.

Marchiori associasi al ministro, e dà altri schiarimenti relativi a tali operazioni.

Ellena ritiene che il nuovo Catasto verrà a costare 300 milioni pei criterii di rilevamento adottati.

Clementini vorrebbe che fossero ammesse al cambio la carta bollata e le marche da bollo rese inservibili per cause accidentali; e il ministro promette che studierà la questione.

Guglielmi e Di Blasio lamentano il soverchio fiscalismo degli ufficiali di registro.

Imbriani domanda al ministro quando intenda di presentare un progetto relativo all'abolizione delle quote minime; deplora il modo delle espropriazioni che sono spesse volte vere spogliazioni: e deplora anche l'enorme fiscalismo per l'uso della carta bollata.

Colombo dichiara di aver già studiata la grave questione della devoluzione al demanio delle piccole proprietà di contribuenti impossibilitati a pagare l'imposta e presenterà a novembre un apposito progetto.

Si rinvia il seguito a domani e levasi la seduta alle 7.15.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

15 maggio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	16 giugno ore 9 a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	753.5	755.5	753 6	753.5
Umidità relativa	63	58	78	63
Stato del cielo	q. cop.	q. cop.	q. cop.	cop.
Acqua cad.	gocce	—	—	34.6
Vento (direz.)	—	—	—	E
Vento (vel. k.)	—	—	—	3
Term. cent.	18.9	20.6	18.0	15.9

Temperatura { massima 22.9 / minima 13.4

Temperatura minima all'aperto 11.6

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 15:

Venti deboli vari specialmente intorno est cielo vario con qualche temporale nell'Italia settentrionale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Onorificenza. Con decreto 11 cor. S. M. ha nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia l'ing. *Vincenzo Canciani*, consigliere comunale.

Vive congratulazioni all'egregio uomo per la ben meritata onorificenza.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di aprile 1891.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 21,969,52
Libretti emessi nel mese di aprile	» 284,07
	N. 22,253,59
Libri estinti nel mese stesso	» 117,61
Rimanenza	N. 22,135,98
Crediti dei depositanti in fine del mese p.	L. 313,148,038,82
Depositi del mese di aprile	» 16,786,711,89
	L. 329,934,750,71
Rimborsi del mese stesso	» 17,448,840,23
Rimanenza	L. 312,485,910,48

Società Veterani e Reduci. Ieri alle ore 8 pom. seguì presso la sala di scherma in prima convocazione l'Assemblea generale straordinaria dei soci effettivi per completare la Rappresentanza sociale.

Venne rieletto a presidente il signor Giusto Muratti — a consiglieri i signori Canciani ing. Vincenzo e Marzuttini cav. dott. Carlo — a cassiere il signor avv. nob. Francesco di Caporiacco — a revisori dei conti i signori Conti Giuseppe e Mauroner dott. Adolfo.

Grave trascuranza alla stazione ferroviaria di Pordenone. Persona amica arrivata qui col treno delle 2.25 ant. di ieri, ci ha raccontato che quando il detto treno è entrato nella stazione di Pordenone per quanto il macchinista avesse fatto sentire lungo e forte il fischio della vaporiera, non ha trovato alcuno addetto a quella stazione, non un fanale acceso che gl'indicasse almeno dove doveva fermarsi, tanto buio pesto insomma che il conduttore gridò ad alta voce: *ehi là, se morti tutti!?*

Uno dei viaggiatori che attendevano per montare in quel treno e che doveva unirsi con altro che si trovava già nello stesso treno, l'uno e l'altro non potendosi reciprocamente vedersi *per l'assoluta oscurità che vi regnava* dovettero vicendevolmente chiamarsi per riconoscersi, ma a quello che doveva salire mancava il biglietto, chè il bollettinaio non aveva ancora aperto lo sportello.

Naturalmente che tutto ciò è successo in forse un paio di minuti, perchè poi d'un tratto si accesero le lampade elettriche, si videro a aggirarsi uomini e fanali e tutti furono al loro posto.

Per fortuna non avvennero inconvenienti, ma il fatto che quando un treno arriva di notte in una stazione, questa si trovi ancora in perfetta oscurità, senza che alcuno degli addetti sia presente non è affatto corretto, ma è una trascuranza che non dovrebbe verificarsi, e non deve ripetersi.

Esami di patente di maestro e maestra elementare. Presso le regie scuole normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone avranno luogo gli esami per conseguire la patente di insegnante elementare.

Nella regia scuola normale femminile superiore di Udine gli esami per le aspiranti maestre saranno tanto di grado inferiore quanto di grado superiore.

Presso la stessa scuola saranno ammessi soltanto gli aspiranti alla patente di grado superiore.

Nella regia scuola normale maschile inferiore di Sacile danno gli esami tutti gli aspiranti alla patente di grado inferiore.

Nella regia scuola normale femminile inferiore di S. Pietro al Natisone gli esami magistrali sono pure di grado inferiore e per le aspiranti soltanto.

Detti esami avranno principio nell'ordine seguente:

1) nella regia scuola normale femminile superiore di Udine, sessione estiva il 13 luglio 1891, sessione autunnale 1 ottobre 1891.

2) nella regia scuola normale maschile inferiore di Sacile, sessione estiva il 9 luglio 1891, sessione autunnale il 12 ottobre 1891.

3) nella regia scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone, sessione estiva il 6 luglio 1891, sessione autunnale il 5 ottobre 1891.

Per essere ammessi a tali esami, gli allievi e le allieve delle scuole normali, colla rispettiva domanda in carta bollata da 60 cent., uniscono la carta di ammissione.

Ogni candidato deve anche unire alla domanda lire 19 per la tassa d'ammissione all'esame.

Le domande documentate per l'ammissione agli esami colla relativa tassa si devono inviare all'Ufficio del R. Provveditorato agli Studi non più tardi del 30 giugno per la sessione estiva, e non più tardi del 30 settembre per la sessione autunnale.

Qualunque domanda fatta dopo il termine predetto non avrà più corso; e sarà escluso dagli esami della sessione chiunque non abbia, nel tempo prefisso, presentata la sua istanza per l'ammissione.

I candidati, che cominciarono gli esami nel mese di luglio 1890, e non prima, potranno fare gli esami di riparazione, tanto se non si siano presentati a quelli del mese di ottobre, quanto se vi si presentarono senza ottenere l'approvazione in tutte le prove.

Coloro, i quali cominciarono gli esami nel mese di ottobre 1890 potranno fare gli esami di riparazione, la 1ª volta nel mese di luglio del presente anno, e la seconda volta nel mese di ottobre immediatamente successivo, e non oltre.

Gli aspiranti alla Patente, già approvati precedentemente negli esami magistrali, che hanno fatto pel solo presente anno scolastico il tirocinio, se avranno meritato non meno di 7 decimi di voti nell'attitudine didattico-educativa, potranno fare la lezione pratica e conseguiranno la Patente, qualora nell'esperimento riportino non meno di 8 decimi.

Coloro, i quali già approvati negli esami magistrali compiano il 2° anno di regolare tirocinio, se riportano la sufficenza nella lezione pratica, otterranno pure la Patente.

Una mostruosità. Sotto questo titolo ci vengono comunicate le seguenti osservazioni che ci sembrano giustificate:

Una mostruosità, per poco che ci si rifletta, può chiamarsi la recente disposizione pubblicata dal nostro Municipio in seguito ad istanza del Procuratore del Re, con la quale è fatto obbligo ai dichiaranti le nascite, di presentare i neonati all'Ufficio dello Stato civile; una mostruosità, lo ripetiamo, una inumanità, per quanto c'entri l'art. 371 del codice civile.

Premesso che la dichiarazione, ed ora anche la presentazione, devono essere fatte entro 5 giorni dalla nascita, quale sarà quella madre che la lascierà esporre la propria creatura agli insulti dell'aria, della temperatura, in quei primi giorni, in cui i bambini vogliono essere con ogni riguardo tenuti? E quale sarà quel medico, quale quella levatrice, che si assumeranno la responsabilità di farlo in osservanza al patrio codice, e contro la volontà della genitrice?

Nella buona stagione — che non sia però come la corrente — codesta pratica della presentazione può forse venir osservata, abbenchè egualmente non sia senza pericoli, nè senza incomodi; ma d'inverno — non parliamo d'un inverno rigido come quello scorso — in cui il 90 per cento dei neonati, per quanto ben riguardati, sono affetti da bronchiti, sarebbe un esporli a sicura morte, vuoi pei disagi del trasporto, che per quanto fatto con diligenza, non ripararebbe mai abbastanza il neonato dal freddo, vuoi per l'incomodo accesso ai nostri uffici municipali, dove, transitando la Loggia, la sala, scendendo la scala esterna, ecc. ecc, sarebbero irrimediabilmente esposti al gelo, vuoi infine per quel po' di anticamera, in un ambiente non troppo felice che tutti coloro i quali hanno bisogno di ricorrere agli uffici, sono costretti a fare.

Pensiamo poi agli abitanti indigenti di Godia, Beivars, Gervasutta, Laipacco, Paderno, S. Gottardo, Cussignacco, pensiamo ai nulla abbienti della città nostra, e vediamo un po' se tutta questa povera gente ha la possibilità di procurarsi una vettura chiusa per trasportare i neonati alla visione dell'Ufficiale di Stato civile, e vediamo se e come mai sia attuabile la rigorosa osservanza dell'*ukase* municipale?

Egli è vero che *fatta la legge, trovato l'inganno*. Un certificato medico dichiarante indisposizione nel neonato, può dispensare la famiglia, o il dichiarante, dalla presentazione. Ma è egli morale il procedere con falsi, per quanto pietosamente falsi, attestati?

A noi pare che lo scopo, al quale mira la menzionata disposizioni, quello cioè di evitare false dichiarazione di sesso, (dichiarazione che non sappiamo però se e dove siano state lamentate) sarebbe molto meglio raggiunto se, prima di autorizzare levatrici ad esercitare, si volesse aver cura di informarsi scrupolosamente se siano, o meno, degne di fungere un ufficio tanto delicato, tanto importante; e sarebbe ugualmente raggiunto se al medico condotto del quartiere fosse fatto obbligo di constatare le nascite ed il sesso nello stesso modo che gli è fatto obbligo di constatare il decesso. A noi pare che il decesso non sia per lo Stato civile un fatto meno importante della nascita. Ed allora, domandiamo: perchè non si presentano anche i morti all'ufficiali di Stato Civile?

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Ai possessori di caldaie a vapore

I possessori di caldaie a vapore, prima d'aderire all'invito di far parte dell'Associazione di Milano, sono pregati d'attendere l'esito delle adunanze che saranno fra pochi giorni promosse dalle Camere di Commercio della nostra regione, allo scopo di costituire l'Associazione degli utenti di caldaie a vapore del Veneto.

Acquazzone. La giornata di jeri si mantenne fresca, ma non cadde la pioggia.

Verso le due della scorsa notte cominciò a piovere con una veemenza straordinaria e solamente verso le 6.30 la pioggia rimise alquanto della sua violenza.

Più tardi l'acqua cessò, ma il tempo è sempre minaccioso.

Avviso d'asta

Il sottoscritto nella sua qualità di curatore del fallimento del sig. Attilio Marchi-Gobitto già negoziante, di Udine, in seguito all'autorizzazione a lui impartita dall'Ill. sig. Giudice Delegato col procedimento 10 giugno corr, fa noto, che nel giorno 25 giugno pure corr alle 9 ant. procederà in Udine via Antonio Zanon n. 20 nel magazzino di proprietà dei sigg. co. Della Torre, di fronte alla Pescheria Pubblica, alla vendita ai pubblici incanti delle merci di ragione dei creditori del fallimento suddetto, cioè di lastre di vetro bianche e colorate, specchi, porcellane, terraglie, vetrerie, cristalli, lucerne ed oggetti vari per illuminazione ecc. il tutto in sorte.

La vendita sarà continuata nei giorni successivi che verranno annunciati dal banditore.

AVV. R. BERTOLISSI

Per truffe e frodi, commesse a Venzone, fu arrestato in Moggio R. A. orologiaio ambulante.

Furto. Tondato Celeste da Pordenone, rubava in Casarsa a danno di Sartori Pietro, una cavalla ed una carrettina, del valore di L. 280, momentaneamente lasciate incustudite sulla pubblica via. Nel successivo giorno egli costituivasi all'arma dei R.R. C.C. di S. Vito al Tagliamento.

Sequestro di legna. Le guardie forestali sorpresero varie persone, che avevano tagliate ed asportate legna da fuoco dal bosco del comune di Moggio, loro sequestrando la refurtiva.

Un grosso borseggio. In occasione di mercato, a Pordenone, Chiarot Pietro fu borseggiato della somma di L. 449.

Risse e ferite. In Prepotto Ermez Antonio e Snidercigh Antonio dopo diverbio per ragioni d'interessi, si percossero reciprocamente col manico di una zappa, riportando il primo una ferita guaribile in giorni 12, ed il secondo una ferita guaribile in giorni 8.

Papagallo fuggito. Il giorno 6 corr. fuggì dal magazzino degli uccelli un papagallo con relativa catenella. Chi riuscì ad acchiapparlo si prega portarlo al suddetto magazzino ove riceverà competente mancia.

Ringraziamento.

Una madre di famiglia si sente in dovere di rendere pubbliche grazie al distinto medico dott. *Scaini*, il quale con rara perizia e col solo aiuto della sua scienza riuscì a strappare agli artigli della morte la sua adorata bambina di anni 11, affetta da difterite contagiosa. Il desiderio di rendere palesi anche in questo fatto i meriti dell'egregio dottore prima d'ora, non mancava alla sottoscritta ed il ritardo ad altro non si deve attribuire se non al timore di mettere in apprensione le vicine famiglie. facendo conoscere il genere della malattia appena effettuata la guarigione.

T. B.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Finalmente sullo spettacolo d'opera per la stagione di S. Lorenzo non c'è più alcun dubbio.

Avremo circa una diecina di rappresentazioni della fortunatissima opera ora in voga *Cavalleria Rusticana*, del Mascagni.

L'impresa venne assunta dai sigg. Rancati e Gianolli di Milano.

Oltre all'esimio maestro concertatore sig. *Vittorio Mingardi*, cara conoscenza del nostro pubblico, sono scritturati la signora *Adriana Busi* (soprano) che tanto piacque nella *Cavalleria* al Comunale di Trieste nello scorso carnevale e il sig. *Emanuele Suagnes* (tenore) che pure nello scorso carnevale cantò nella medesima opera alla Scala con splendido successo; ambidue gli artisti cantano ora al teatro di Trento.

La parte del baritono sarà affidata a *Baldassari*, pure distinto artista.

Si spera che il *maestro Mascagni* assisterà alla rappresentazione del suo spartito.

Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi. La direzione avverte i signori soci che il quarto trattenimento di quest'anno avrà luogo al *Teatro Minerva* nella sera di *sabato 20 corr.* con variato programma.

* * *

Il signor Limena ci fa sapere che, per questioni sorte all'ultimo momento, non reciterà in tale sera il suo monologo: « *Elettrodontodiureticoantimicrobicomacrostom.nevralgicobacillicofialmiterapeutica!* »

Questo, in rettifica di quanto scrivemmo ieri.

Ci fa sapere poi che, se recita nella commedia, lo fa semplicemente per un sentimento di cavalleria verso le signore e signorine dilettanti, e non per altro.

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà questa sera dalle ore 7.30 alle 9 pom. sul piazzale della Stazione ferroviaria.

1. Marcia	N. N.
2. Duetto « La Contessa d'Amalfi »	Petrella
3. Valzer « Pomona »	Waldteufel
4. Pott-Pourry « La Traviata »	Verdi
5. Finale II. « Jone »	Petrella
6. Galopp	Roggero

Mascagni e l'opera sua. Il nostro corrispondente ci scrive da Venezia:

Qual'è l'essenziale in un'opera, per esser veramente degna di questo nome? quello, io credo, di commuovere, di animare, di trasportare potentemente, irresistibilmente nel mondo creato dall'autore quello di non lasciar campo al nostro pensiero di fermarsi ad analizzare, a discutere (se pur avete sentimento alcuno) ma invadervi tutto, anima e corpo, impossessarsi di voi, condurvi vostro malgrado all'entusiasmo, all'entusiasmo di buona lega, non quello ridanciano e peggio di certe platee, no: l'entusiasmo vero, alto, ideale, quello che comprende in sè, e domina, e pervade il cuore di tutti, delle donne, degli uomini, di tutti.

Fin dalle prime battute della sinfonia il Mascagni questo effetto lo ottiene. — Quando voi non andiate in teatro col fermo proposito di dirne male, facendo, fors'anche, uno sforzo per persuadere a voi stessi che il bello non è bello, che il sublime è semplicemente ridicolo; quando, dico, voi non abbiate tale prevenzione, è impossibile che vi tratteniate dall'immedesimarvi in quel dramma potente, che vi elettrizza, per così dire, da capo a fondo, senza un momento di stanchezza o di sosta.

Fra le melodie fresche, spontanee, nobilissime, tra le trovate feconde di una drammatica vera, ispirata ad un alto ideale, esso corre continuo, come un torrente, trascinandovi seco volente o non volente.

Se le innumerabili chiamate al Mascagni, se i pezzi ripetuti, applauditi e riapplauditi, vi mostrano l'esteriorità di questo entusiasmo, che nessuno, neppure il sig. Fabio Gualdo, potrà negare sia stato dovunque suscitato dall'opera meritamente fortunata, che leva intorno a sè tanto rumore; ognuno, io dico, che abbia cuore in petto, ognuno, che non sia di pietra o, ciò ch'è peggio, non sia un *critico musicale* (conoscitore generalmente di tutto, fuorchè di musica), ognuno deve sentirsi intimamente commosso e vedere in sè stesso la parte migliore di tale entusiasmo, banalmente manifestato dai bravo! e dai bene! della platea.

Chi non sente, chi non è nato a gustare le bellezze divine della musica, si perda a notare i pezzi deboli, si fermi si fermi, se non sa far altro, a discutere la scienza dell'autore: forse egli non vi dà le selve di note, che sole possono accontentare gli occhi dei sapienti polverosi e parrucconi? Egli vi dà bensì l'opera, l'opera vera, vitale, che resterà sempre come novella conferma del genio Italiano, vivo sempre e sempre creatore.

La signora Frandin è insuperabile, è vero; molto si deve alla ammirabile arte sua; ma chi gliel'ha ispirata quest'arte, chi le ha dato quel canto, quelle note sublimi ch'essa dipinge con la più commovente, la più sentita drammatica? Forse voi, critici impeccabili? Scrivete una sol nota come quelle del Mascagni e poi dite pure che l'Intermezzo della *Cavalleria Rusticana* è una *violinata*!

P. A.

LIBRI E GIORNALI

Pagine Friulane. E' uscito il n. 4. (Anno IV) di questa pregevole pubblicazione. Contiene, fra altro, una bella recensione dei *Tempi Andati* l'ultima pubblicazione del Caprin, e poi « Udine a cavaliere dei secoli XVIII, e XIX (1790-1830) » interessanti ricerche dello studioso giovane *Antonio Ballini*

Minerva, rassegna internazionale che si stampa a Roma. Sommario del n. 5.

Napoleone I e la sua politica religiosa (H. Taine) — Giuseppe Mazzini (Mathilda Blind) — Della « enorme » antichità dell'Oriente (Max Müller) — La censura russa (E. B. Lanin) — L'educazione dei fanciulli — Le società segrete italiane (L. Wolffsohn) — La linea del Sempione (Gustav Krenke) — La tomba di Aristotele? (Dottor Waldstein) — La musica in Russia (Lina Schneider) — Il messia messicano (Dominick Daly) — Il sistema Bertillon per la identificazione dei delinquenti (Bertillon) — La guerra nell'avvenire (Archibald Forbes) — Suoni visibili (Margherita W. Hughes) — Democrazia e diamanti (Grant Allen) — La fisonomia degli anarchici (Cesare Lombroso) — Bullettino bibliografico — Sommari delle principali riviste estere — Libri ricevuti.

L'Illustrazione veneta. Domenica si è pubblicato a Padova il 1. numero di questo periodico settimanale di letteratura moderna (Stabilimento Prosperini.)

Riproduce da una fotografia del Malignani la nostra *Loggetta di S. Giovanni*; si vede pure il ritratto di S. E. Luigi Luzzatti, ministro del Tesoro.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi in quarta pagina.)

Notizie di stagione

La campagna bacologica volge al suo fine. In questa località, meno poche fallanze di semi confezionati da bacologi da strapazzo, i bachi stanno tessendo il serico involucro. Coloro che non esagerarono nelle speranze d'una abbondante produzione di foglia, si trovano soddisfatti, malgrado sappiano che il frutto delle loro fatiche non sarà adeguatamente compensato alla vendita dei bozzoli. Alcuni ebbero tanto giudizio di liberarsi di una parte dei bachi dopo la IVa. muta per non comperare foglia.

I più però chiuderanno i conti, se i bachicultori si può dire facciano i conti, con pochi vantaggi anche nel caso d'esito felice, imperciocchè un quintale di foglia comperata rappresenta il valore di più chilogrammi di bozzoli. Il conto non è tanto difficile. Per ogni chilog. di bozzoli, ci vogliono circa quaranta chilog. di fronda (legno compreso) i quali al prezzo medio di L. 15, rappresentano L. 6, lo che significa che ci vogliono più che due chilog. di bozzoli scelti per pagare questi 40 chilog. di fronda; e se, come si deve, si calcoleranno le inevitabili avarie ed i doppi ecc., stiamo poco ad impiegare il valore di tre chilog. di bozzoli per pagare la foglia che ce ne diede uno solo. Ma di codesti calcoli non se ne preoccupano pare non solo i contadini, ma nemmeno i gastaldi, i fattori e proprietari che si videro in questi giorni girare i paesi e la piazza d'Udine in cerca affannosa di foglia a qualsiasi prezzo.

Si può compatire se molti e molti si abbiano lasciato cogliere dall'inganno dei primi giorni di Maggio in cui le promesse di quelle stupende giornate erano larghe quanto mai; ma siccome la scarsezza della foglia verificatasi in appresso per effetto di una stagione perversa, non fu istantanea, quindi non sono giustificati quei tanti, che vista la mala parata, non provvidero a tempo col gettare sul letamaio una parte dei bachi. Intanto tutti i gelsi sono anche quest'anno sfrondati, e se pure sorgiunga una estate calda non sarà prudenza l'anno venturo calcolare sull'intiero consumo della foglia. Ogni bachicultore è uopo, se vuole far bene i suoi conti che procuri di avere un avanzo di foglia in riguardo alla conservazione dei gelsi. Coloro che desiderano spingere la loro produzione bozzoli, ed a questi non si può dar torto, formino delle boschette cedue, si procurino delle qualità più pregiate, e non lesinino sul prezzo delle piante di merito a primavera, per poscia sprecare a centinaia le lire in giugno nell'acquisto di foglia.

Il raccolto bozzoli riceve in questi giorni un nuovo ritardo e forse dei danni per il freddo. Non è cosa nuova, ed io che m'attengo al calendario meteorologico moderno, benchè siano 32 anni ormai che fo il bachicultore, di frequente osservai dei danni pel freddo piuttosto che per i calori di Giugno. Avvicinandosi al solstizio, il tempo si fa quasi sempre variabile ed i calori afosi compariscono, in alcuni anni, agli ultimi del mese, quando una volta i bachi erano sull'avviarsi al bosco. Ora gli allevamenti sono assai più anticipati e solleciti. E poi sulle temperature non si può mai fare calcoli di sorta, imperocchè il tempo non ha nè regola nè qualità, ed anche quest'anno abbiamo provato alta temperatura negli ultimi di d'aprile e nei primissimi di maggio, mentre alla metà di giugno si è talmente abbassata, non solo da danneggiare i bachi ora al bosco, ma eziandio la vegetazione di tutte le piante, e specialmente della vite, il cui prodotto, se codesto mal tempo continua, può rimanere falcidiato parecchio.

Reana del Roiale 15 giugno 1891

M. P. CANCIANINI

PENSIERI

— L'insuccesso non è una morte ma una fermata, dove il buon senso e il coraggio tengono lunghi dibattimenti, intanto che il viaggiatore agonizza.

— La verità troppo cruda ci disgusta, come un occhio senza palpebre; la menzogna troppo sfacciata diventa ridicola, come un canocchiale nelle mani d'un cieco.

Telegrammi

Il console Corte e il figlio di un linciato

Roma, 15. Corte, console italiano a Nuova-Orleans, è giunto e scese all'*Hôtel Milan* in piazza del Quirinale.

E' accompagnato da un ragazzo di 14 anni figlio di uno di quegli italiani che vennero linciati, vale a dire trucidati in carcere.

Il ragazzo nel momento della carneficina era in carcere a visitare il padre che glielo uccisero sotto i suoi occhi. Egli narra del fatto particolari straziandi.

Ancora terremoti in Provincia di Verona

Verona 15. Anche oggi furono segnalate varie scosse di terremoto a Castelnuovo, Peschieria, Sommacampagna e Desenzano.

Aggressioni

Pietroburgo, 15. Secondo una notizia da Batum due battelli russi con a bordo 9 soldati ebbero una collisione con un battello contenente degli indigeni che spararono uccidendo sei soldati e ferendone tre. Una cannoniera ricevette l'ordine di inseguire i briganti.

Amnistia

Berna, 15. — Il Consiglio federale si è pronunciato il per l'amnistia da concedersi pei fatti del Ticino.

Il congresso postale di Vienna

Vienna, 15. La terza commissione postale ultimò la discussione preliminare della convenzione per ammettere gli uffici postali a ricevere gli abbonamenti dei giornali.

Si notificò l'adesione a tale convenzione della Germania, dell'Austria, del Belgio, del Brasile, della Bulgaria dell'Egitto, nel Lussemburgo, del Portogallo, della Norvegia, della Rumenia, della Persia, della Svezia, della Svizzera e della Turchia.

I rapporti fra la Germania e la Russia

Berlino, 15. Le *Hamburger Nachrichten* ribattono il chiodo del raffreddamento fra la Russia e la Germania.

Dicono che lo Czar, ancora nell'ottobre 1890, a Berlino diede segni non dubbi della sua piena fiducia nella politica della Germania.

Bismarck non aveva un concetto esagerato della potenza della Russia; pensò però sempre che una guerra russo-tedesca sarebbe sanguinosissima; e riuscirebbe sterile per la Germania vincendola, rovinosa perdendola: sicchè da evitarsi, finchè l'indipendenza e gli interessi della Germania non fossero compromessi.

Così si sforzò d'impedire una guerra austro-russa, potendo il vincolo dell'alleanza e ragioni di equilibrio europeo trascinarvi anche la Germania.

Un momentaneo raffreddamento russo-tedesco ci fu nel 1877, quando la Russia chiese la neutralità della Germania in caso d'una guerra austro-russa, e ottenne una risposta non soddisfacente.

MERCATO DELLE SETE.

Udine 16 giugno 1891

Continuano le medesime disposizioni pessimiste con offerte sempre più basse e stiracchiate.

Mercato della foglia

Con bacchetta da L. 15.— a 23.— al quin.

Mercato dei bozzoli

Sotto la Loggia il mercato è nullo. A Palmanova, Mortegliano, Castions di strada si sono aperti i pubblici mercati dei bozzoli. Vennero combinati diversi affari da L. 2.50 a 2.80 di fisso, più cent. 10 a 15 di premio sopra la metida per robe gialle depurato.

Lonigo, 15. Gialli da 2.80 a 3.20 — bianchi Corea da 2.90 a 3.20 — venpita chilogrammi 3500.

Alessandria, 14. qualità superiori da 2.10 a 3.40

Voghera, 14. Qualità superiori da 2.40 a 3.30.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15 giugno

R. I. 1 gennaio	94 55	Londra 3 m.	25.27
« 1 luglio	92 35	Francia a v.	100.75

Valute

Banconote Austriache	da 218 1/4 a	—.—

MILANO 15 giugno

Lanif. Rossi	1115.—	Soc. Veneta	61.—

LONDRA 13 giugno

Inglese	95 5/16	Italiano	92 5/8

FIRENZE 15 giugno

Cambio Francia	100.95	Azioni F. M.	694.—
Rendita Ital.	94.72 1/2	» Mobil.	437.—

BERLINO 15 giugno

Mobiliare	162.50	Lombarde	50.25
Austriache	128.20	R. Italiana	92 10

Particolari

PARIGI 15 giugno

Chiusura Rendita Italiana 93.90
Marchi 124.75.

VIENNA 15 giugno

Rendita Austriaca	(carta)	92.55
Idem	(arg.)	92.40
Idem	(oro)	111.10
Londra 11.75	Nap.	9.28

MILANO 15 giugno

Rendita Italiana 94.40 Serali 94 45
Napoleoni d'oro 20.16

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obleight** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

La bellezza delle
MANI

la morbidezza della pelle, la cute liscia, priva di screpolature e di macchie, rossori, ecc. ecc., si ottengono col continuato uso del

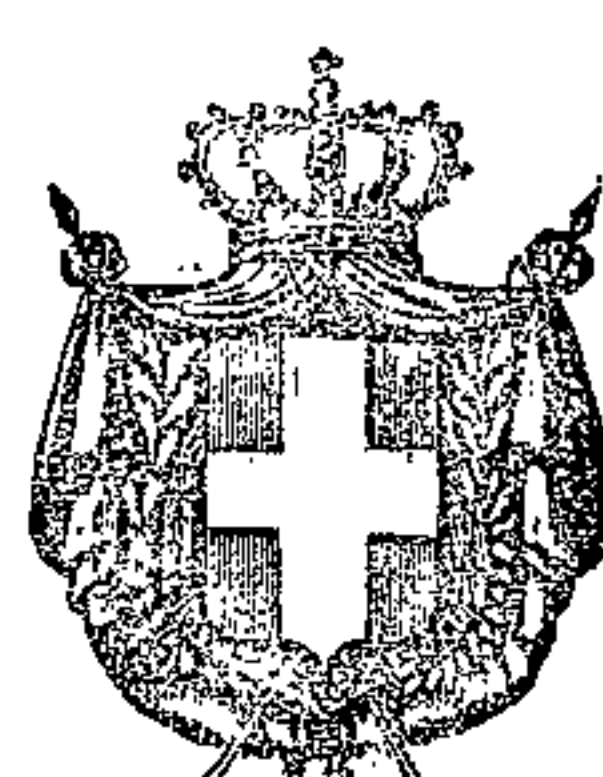
SAPOL

sapone finissimo da toeletta profumato, emolliente, dolcificante, utile per prevenire le alterazioni della pelle.

PER UNANIME VOTO DICHIARATO IL MIGLIOR SAPONE

GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI

Acquistando 12 pezzi, non meno, si spediscono per L. 12.50 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigersi dai proprietari con Brevetto **A. BERTELLI** *e* **C.** *Chimici - Milano, via Monforte, 6 ed in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Negozi di mode, Stabilimenti di bagni.*

Brevetto della Casa Particolare di S. M. il RE UMBERTO I.°

Lago di Garda - SALO' - Lago di Garda

Stabilimento Idroterapico Balneare

aperto dal 15 giugno

Messaggio - idroterapia - elettroterapia - bagni medicati ecc. — Pensione moderata.

Chiedere programmi ai proprietari **Triaca e Guastalla.**

Direzione **Dott. Augusto Tebaldi** *Prof. alla R. Università di Padova.* — **Dott. Pietro Rizzi** *Primario allo Spedale Civile.*

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Soggiorno economico

Römerbad

Il Gastein della Stiria. Stazione delle Ferrovie Meridionali dell'Austria. *Le più potenti terme di Akratho di 30 - 31° R.* simili ai Pfäfers - Wildbad di Gastein e a quelle di Töplitz.

Magnifico clima subalpino. Medico dello stabilimento: sig. Consigliere di Sanità dott. H. MAYRHOFER.

Prospetti gratis

Wein-pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.20 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	[illegible] p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. [illegible] p.	11.55 p.	[illegible] 10.[illegible] p.	2.25 a.
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.42 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	[illegible] p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. [illegible] p.	7.0[illegible] p.	D. [illegible] p.	7.58 p.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.[illegible] a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.01 p.	7.15 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.30 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Volete la Salute???

Liquore stomatico-ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Via Mercatovecchio N. 25

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon mercato

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA
Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour, 2141

TREVISO
Calmaggiore 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.

Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Alla Città di Venezia

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.